

**In primo piano**

## **La FISE prossima ventura: IL BUON PADRE DI FAMIGLIA**

*A cura di Gaetano Manti tratto dal mensile di Febbraio 2008 "Cavalli & Cavalieri "*

**08-02-08 -**

Abbiamo deciso di istituire una nuova sezione su Cavalli & Cavalieri.

Questa sezione avrà lo scopo di informare i lettori su come si stanno evolvendo le situazioni al vertice della federazione in vista delle prossime elezioni.

Nel giugno del 2005 la dirigenza della FISE chiese a tutti gli associati grande sforzo economico per aiutare la federazione a raggiungere due obiettivi:

1. Acquistare l'impianto dei Patroni del Vivaro
2. Ripianare l'ingente debito che la federazione aveva accumulato negli anni precedenti.

L'invito si tradusse in un aumento di circa il 30% di tutti i contributi pagati dai tesserati e dai centri ippici. Il gettito di questo aumento fu davvero importante perchè si tramutò nel 2006 in maggiori incassi per circa euro 2,4 milioni.

Peccato che nessuno dei due obiettivi è mai stato raggiunto.

I Patroni del Vivaro non sono mai stati acquistati (e per fortuna forse non lo saranno mai) e il debito invece di diminuire è aumentato, almeno a sentir dire i bene informati, visto che la dirigenza FISE è quanto mai restia a fornire al pubblico bilanci completi con uno stato patrimoniale ben dettagliato. Questo vuol dire che i euro 2,4 milioni che gli associati hanno versato per due ben precisi obiettivi sono stati spesi senza che questi fossero stati mai raggiunti. Allora viene da chiedersi: per cosa è stato mai speso questo mare di danaro dagli associati? Perchè il presidente Croce e l'intero consiglio non hanno mai sentito il dovere morale di dare spiegazioni agli associati che si erano sobbarcati il sacrificio? Dove sono e cosa facevano i revisori dei conti? Tutte domande senza risposte nello stile di una casa che delle domande della base se ne è sempre bellamente disinteressata. Adesso però a farsi le domande hanno iniziato istituzioni che nessuno si può permettere di ignorare.

### **I RILIEVI DEL CONI**

Ha iniziato niente meno che il CONI in persona. Dal verbale della giunta del 5/12/07 si viene a sapere che tra le federazioni i cui bilanci 2005/2006 sono da segnalare vi è anche la FISE, con la seguente motivazione:

"... espone tra i crediti partite caratterizzate da alto rischio di esigibilità non coperte a sufficienza da adeguati accantonamenti. Si segnala sin da ora il rischio che tali situazioni determinino un peggioramento significativo dell'andamento economico della federazione...."

Il che vuol dire che nel bilancio del 2006 la FISE sembra aver riportato crediti che con ogni probabilità non potranno mai essere incassati e, non avendo coperto il rischio con adeguati accantonamenti come il codice civile impone, ha di fatto mascherato perdite di importi equivalenti. Anche qui viene da chiedersi dove erano i revisori dei conti che hanno approvato il bilancio per non dire di chi il bilancio lo ha redatto.

### **I RILIEVI DELLA CONSULTA**

Seguendo una prassi tanto consolidata quanto bizzarra, il giorno 18 dicembre, il presidente Croce si è presentato alla consulta della FISE per sottoporre il bilancio preventivo del prossimo anno. La bizzarria della procedura sta nel fatto che una organizzazione complessa come la FISE si trova a discutere e approvare un bilancio preventivo del prossimo anno senza avere la più pallida idea di come si sta chiudendo l'anno in corso. Questa in termini amministrativi e contabili è una bestemmia senza limiti. Un bilancio preventivo non può essere analizzato senza che lo si agganci ad una ipotesi di chiusura dell'anno precedente (cioè quello in corso). Senza questo aggancio è impossibile infatti valutare la situazione patrimoniale. Eppure la prassi in FISE è sempre stata questa per volontà del monarca assoluto Cesare Croce. La farsa si è ripetuta anche quest'anno ma stavolta, finalmente, un bel gruppo di membri della consulta si è ribellato e ha votato contro. Per la precisione il progetto di bilancio preventivo del 2008 è stato tecnicamente rigettato poichè alla votazione si è avuta una assoluta parità: 9 voti contrari e 9 a favore. Poichè fra i voti a favore vi era quello del presidente della consulta, il bilancio preventivo si doveva ritenere tecnicamente respinto. Croce si è bellamente smarrito da questa situazione imbarazzante e ha pubblicato sul sito della FISE un comunicato nel quale sulla votazione si limitava a dire che:

" Parere positivo sul Bilancio Preventivo è stato espresso dai Presidenti delle Regioni: Valle d'Aosta, Piemonte, Alto Adige, Friuli, Liguria, Molise, Marche, Umbria (per iscritto) Campania, Basilicata, Sicilia. Parere negativo è stato espresso dai Presidenti delle Regioni: Lombardia, Veneto, Sardegna, Toscana, Emilia, Lazio, Abruzzo, Puglia e Calabria. Le ragioni del parere negativo sono state motivate in particolare in quanto il Bilancio Preventivo, pur evidenziando un incremento delle entrate derivanti dal contributo CONI è caratterizzato da un "segno negativo" rispetto al preconsuntivo del 2007 per quanto riguarda tutte le altre entrate derivanti dall'autofinanziamento... Credo di essermi comportato - commenta Croce - come prevede anche il Codice Civile da "buon padre di famiglia" ipotizzando le possibili entrate del 2008 con la necessaria prudenza, certo che il movimento sportivo della nostra Federazione continuerà a crescere, grazie all'attività dei nostri Dirigenti e di nostri Tecnici, in modo tale da realizzare a consuntivo un incremento numerico ed economico anche nel 2008". Un bel condimento di mezze verità e omissioni assolutamente coerente con lo stile della casa.

Chi aveva votato contro si è affrettato a chiarirlo con una lettera inviata a tutti i consiglieri. Ecco la lettera del 19 dicembre nella quale si denunciavano le bugie di Croce e si chiarivano i motivi del voto contrario:

Al Presidente  
della Federazione  
Ing. Cesare Croce

Ai Consiglieri Federali

Rimaniamo esterrefatti per il contenuto del comunicato apparso sul sito internet della FISE dal titolo " Riunione della Consulta Nazionale: presentato il bilancio preventivo della FISE 2008".

Incredibile appare l'elenco dei presidenti di comitato che avrebbero espresso parere positivo sul Bilancio di

previsione. Tra questi viene indicato il presidente dell'Umbria non presente alla riunione per cui non ha proprio potuto esprimere un voto. Il fatto che abbia espresso per iscritto il suo parere, per altro mai pervenuto al presidente della Consulta, nè tanto meno comunicato all'assemblea, non costituisce partecipazione al voto che in tutte le assemblee democratiche del pianeta prevede la presenza fisica del votante o di chi intende esprimere il proprio parere. Vale solo la pena di ricordare che in caso di parità di voti prevale il voto espresso dal Presidente della Consulta.

Altrettanto incredibile appare la presenza nell'elenco del presidente del Molise che ha espresso un parere di sostanziale astensione, così come sarà facilmente deducibile dalla registrazione della riunione. Restrittiva e parziale appare la sintesi fatta delle ragioni espresse a sostegno del parere negativo al bilancio di previsione 2008. Nessun cenno viene ovviamente fatto sui contenuti principali del dissenso che sono stati:

1. Mancanza della relazione programmatica del presidente
2. Mancanza della relazione dei revisori dei conti
3. Nessun riferimento alla situazione dei Pratonì del Vivaro
4. Mancanza di un preconsuntivo del 2007 che permettesse una comparazione omogenea dei dati
5. Nessun riferimento alla situazione debitoria della federazione e al relativo piano di rientro.

Il fatto poi che il presidente della federazione ritenga di aver fornito tutti i chiarimenti necessari viene smentito dall'esito della votazione. Si chiede pertanto che il comunicato venga opportunamente aggiornato e che tale nota venga pubblicata sul sito.

19 dicembre 2007

F.to Adolfo Paul Gross , Franco Guerzoni, Uberto Lupinetti, Adriano Capuzzo, Roberto Cardona, Paolo Pellegrino, Rocco de Nicola, Maria Grazia Sechi, Raimondo Galuppo.

Il giorno dopo Croce doveva affrontare il consiglio della FISE per farsi approvare il bilancio preventivo. Per la prima volta si è trovato ( ed era finalmente ora) davanti ad un consiglio non più disposto a subire passivamente. C risulta che la discussione sia stata molto accesa e che il bilancio preventivo è passato per un solo voto a condizione però che Croce si presenti entro Gennaio con il consuntivo del 2007 e che entro Marzo si ripresenti con opportune modifiche al bilancio preventivo approvato di stretta misura. Croce durante il consiglio sembra aver detto che non era al corrente delle osservazioni al bilancio mosse dalla Giunta del CONI. Se è difficile credergli è però facile immaginare che Croce e i revisori dei conti dovranno seriamente preoccuparsi di quei rilievi. Lo stato patrimoniale di una organizzazione come la FISE è cosa dannatamente seria e con assoluta certezza il CONI non lascerà alcuno spazio di manovra alla dirigenza FISE. I conti vanno messi a posto e subito. C'è inoltre da sperare che il primo serio episodio di ribellione di un numero consistente di consiglieri sia il segnale che qualcosa sta cambiando nella dirigenza FISE. Forse molti consiglieri si sono accorti che, per la loro supina e pluriennale accondiscendenza al presidente, si sono di fatto qualificati come complici del disastro nel quale è stata portata l'equitazione italiana dalla gestione Croce. Se qualcuno di loro vuole auspicare ad avere un ruolo nel prossimo quadriennio deve rompere con questa gestione e fare quello che i politici chiamano una mossa di seria e profonda discontinuità. Cominciando con il chiedere al Presidente Croce di rendere finalmente pubblici e disponibili sul sito della FISE i bilanci completi della federazione, con tutte le voci del conto economico e dello stato patrimoniale ben dettagliate. Questo fa un buon padre di famiglia che amministra i beni della comunità. Visto che Croce ama descriversi come uno che in FISE si è sempre comportato da " buon padre di famiglia" che inizi a pubblicare sul sito della federazione i bilanci storici dettagliati. Se non lo farà sarà lecito pensare che ha qualcosa da nascondere e soprattutto dovremo prendere atto che nel consiglio non c'è nessuno che ha gli attributi per costringere il presidente a comportarsi da buon padre di famiglia.

Sarebbe davvero una triste constatazione.